

PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Giancarlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Coordinamento generale -
Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Rigenerazione Urbana e RUP
Maria Sergio

VT4.2

VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA INSEDIATIVO STORICO

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° del / /

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° del / /



Comune
di Modena

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali	Sandra Vecchietti
città pubblica e paesaggio	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani
città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini Anna Trazzi
gruppo di lavoro	Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Tanganelli

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

Responsabile ufficio PUG	Simona Rotteglia
---------------------------------	------------------

sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
componente programmatica, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Giulia Ansaloni Barbara Ballestri Nilva Bulgarelli Francesco D'Alesio Andrea Reggianini
garante della comunicazione e della partecipazione	Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico	Marco Bisconti
------------------------------------	----------------

Ufficio gestione servizi urbanistici vigenti	Morena Croci - responsabile ufficio
sistema informativo territoriale, cartografia	Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

Segreteria tecnico - amministrativa	Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini
-------------------------------------	--

Ufficio impatto ambientale-classificazione acustica	Daniela Campolieti - responsabile dell'ufficio
--	--

SETTORE PIANIFICAZIONE E SOSTENIBILITÀ URBANA

Servizio progetti urbani complessi e politiche abitative	Michele A. Tropea - responsabile del servizio Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello, Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton, Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni
---	---

Servizio Pianificazione Ambientale	Giovanna Franzelli - responsabile del servizio fino al 31/08/2020 Saverio Cioce - responsabile del servizio Marta Guidi, Fabio Alberti
---	--

Ufficio amministrativo pianificazione:	Susanna Pivetti - responsabile del servizio Antonella Ferri, Maria Ginestrino
---	--

Ufficio mobilità, traffico e urbanizzazioni	Guido Calvarese - responsabile del servizio Barbara Cremonini, Alice Pancioli
--	--

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, edilizia privata e attività produttive	Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	El Ahmadié' Nabil
Settore Polizia Locale, Sicurezza Urbana e Protezione Civile	Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi	Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Chiantore

STUDI E RICERCHE

ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni

L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del comitato scientifico

Paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunioli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
Forme e qualità dell'abitare - Azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
Mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini

Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:

direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	Per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena Antonella Manicardi e Annalisa Vita

VT4.2

Vincoli, rispetti e tutele del sistema insediativo storico

Sommario

Premessa	3
1. Zone ed elementi di valore storico.....	5
1.1 Beni culturali	5
1.1.1 Elenco e schedatura dei Decreti di dichiarazione di interesse	5
1.1.2 Ope Legis.....	6
1.1.3 Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico).....	6
1.2 Sistema insediativo storico: premessa generale.....	7
1.2.1 Canali storici esterni al Centro storico (proposta modifica PTCP)	7
1.2.2 Strutture di interesse storico-testimoniale (da PTCP)	8
1.3 Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale – Sistema delle risorse archeologiche	8
1.3.1 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (PTCP: proposta di modifica)	9
1.3.2 Zone di tutela degli elementi della centuriazione (PTCP: proposta di modifica)	9
1.3.3 Elementi della centuriazione (PTCP: proposta di modifica)	9
1.4 Sistema insediativo storico: insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (temi a scala territoriale comunale)	10
1.4.1 Sito Unesco (perimetrazione)	10
1.4.2 Tutele dei beni archeologici (perimetri siti archeologici, a scala locale)	11

1.4.3 Centro storico del capoluogo e Centri storici frazionali: perimetri vigenti.....	12
1.4.4 Viabilità storica	12
1.4.5 Strutture di interesse storico testimoniale (Insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale)	13
1.4.6 Strutture di interesse storico testimoniale (Giardini di interesse storico culturale e ambientale).....	13
1.4.7 Strutture di interesse storico testimoniale (Patrimonio edilizio di valore storico, diffuso).....	14
1.4.8 Strutture di interesse storico testimoniale (presenze diffuse: persistenze storiche)	15

Premessa

La "Scheda dei vincoli" relativa a "sistema insediativo storico" riunisce i vincoli e le tutele riconosciute dalla pianificazione sovraordinata, dai decreti di tutela ai sensi del D. Lgs 42/2004 e gli elementi riconosciuti di valore in ambito comunale che il PUG prevede di tutelare.

PARTE I - PROPOSTA DI VARIANTE DEL PTCP

Sistema insediativo storico

Per i temi elencati di seguito si precisa che è stata elaborata una proposta di variante al PTCP che aggiorna allo stato di fatto, integra, completa il Tematismo:

- Sistema storico dei Canali (esterni al Centro storico);

In merito ai perimetri di vincolo dei quali si richiede modifica al PTCP (Canali storici, Art. 44C), vedasi l'elaborato grafico D2.3.1d RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: CANALI STORICI.

Sistema insediativo storico

Ricognizione su vincoli, rispetti e tutele del Sistema insediativo storico

D2.3.1a RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO
ARCHEOLOGICO

1. Zone ed elementi di valore storico

1.1 Beni culturali

La tutela del patrimonio culturale si basa su un'adeguata attività conoscitiva al fine del corretto inserimento dei perimetri di tutela come definiti alla parte seconda del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", che tratta dei BENI CULTURALI.

1.1.1 Elenco e schedatura dei Decreti di dichiarazione di interesse

Al fine del corretto inserimento dei perimetri di tutela definiti dal D. Lgs. 42/2004 è stato sviluppato un lavoro di ricognizione e riordino dei singoli "decreti di dichiarazione di interesse" in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bologna a partire dall'anno 2002. In particolare, dalla denominazione dell'immobile e dal confronto con il Catasto storico di primo impianto del 1898, sono stati puntualmente ridefiniti i perimetri di tutela su cartografia catastale aggiornata. Ha fatto seguito un costante aggiornamento per recepire i nuovi Decreti di tutela. Nei perimetri di tutela ricadono anche i "beni immobili riconosciuti di importante carattere artistico" ai sensi dell'art. 20 della Legge 633 del 22 aprile 1941, che tratta in materia di protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Alle perimetrazioni degli immobili tutelati viene allegato l'Elenco e le relative Schede contenenti copia dei Decreti di vincoli emessi nel tempo, ai sensi delle leggi vigenti in materia di tutela dei beni architettonici, paesaggistici e delle arti contemporanee.

Cronologicamente sono recepiti i seguenti provvedimenti legislativi:

- L. 361/1909 art. 5 (dichiarazione di tutela diretta)
- L. 633/1941 art. 20 (riconoscimento importante carattere artistico)
- L. 1089/39 artt. 1-3 (dichiarazione di tutela diretta)
- L. 1089/39 art. 4 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- L. 1089/39 art. 21 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- L. 1089/39 art. 71 (rinnovo tutela già notificata)
- L. 1089/39 artt. 1-2 (dichiarazione di tutela esercizi commerciali)
- L. 1089/39 visto l'art. 822 del Codice Civile (dichiarazione di tutela per beni di proprietà demaniale)
- D. Lgs. 490/99 artt. 2-6 (dichiarazione di tutela diretta)
- D. Lgs. 490/99 art. 5 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- D. Lgs. 490/99 art. 49 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- D. Lgs. 42/2004 artt. 10-13 (dichiarazione di tutela diretta)

- D. Lgs. 42/2004 artt. 10-12 (dichiarazione di tutela per beni di proprietà di enti)
- D. Lgs. 42/2004 art. 45 (dichiarazione di tutela delle zone di rispetto a beni tutelati)
- D. Lgs. 42/2004 art. 128 (rinnovo tutela già notificata)

Nella cartografia i perimetri sono identificati dalla sigla S - per gli immobili soggetti a tutela diretta, dalla sigla SZR - per la tutela di zone di rispetto e la sigla SN - per gli esercizi commerciali tradizionali di interesse storico artistico ai sensi della L. 1089/1939 all'interno del Centro storico.

Gli immobili tutelati non sono catalogati nell'ordine cronologico della decretazione, ma nell'ordine progressivo corrispondente alla catalogazione redatta dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Bologna, ciò al fine di favorire l'accesso all'archivio-dati nel caso si rendessero necessari approfondimenti e ricerche.

L'Elenco e le Schede contenute nel vigente Piano regolatore generale sono da considerarsi aperti, per la continua integrazione con future nuove tutele o integrazioni. Ad oggi le "tutele dirette - S" presenti nel Comune di Modena sono per un totale di 222, per il 61% di proprietà pubblica e il 39% di proprietà privata; sussistono inoltre 6 "tutele indirette - SZR" con prescrizioni ad aree atte a preservare l'integrità di beni culturali immobili già sottoposti a tutela diretta, e 4 "tutele ad antichi esercizi commerciali che rivestono particolare interesse per la storia dell'arte e della cultura in genere - SN" all'interno del Centro storico.

1.1.2 Ope Legis

L'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" sancisce che le cose immobili e mobili proprietà di Enti che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre cinquanta anni (elevata a 70 anni con la Legge 12 luglio 2011 n. 106), sono sottoposte alle disposizioni di tutela fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

L'Elenco degli immobili tutelati Ope Legis nel vigente Piano regolatore generale è stato redatto partendo dal censimento della Soprintendenza a seguito di segnalazioni e successivamente implementato con le proprietà storiche di proprietà del Comune di Modena, per un totale di **56 "immobili Ope Legis"**.

1.1.3 Canali tutelati con decreto (all'interno del Centro storico)

I canali storici rappresentano una "rete di canali" che mantiene inalterato un valore storico testimoniale nel tracciato, nella configurazione fisica, nei collegamenti e nelle relazioni consolidate nel tempo con i luoghi del territorio comunale e dei comuni limitrofi. All'interno del Perimetro di Centro storico del capoluogo vi sono i canali storici sottoposti a vincolo monumentale dalla Soprintendenza ai sensi della Legge 1089/39 art. 4 (S123), come di seguito individuati:

- a) Canale della Cerca

- b) Canale Baggiovara
- c) Canal Chiaro
- d) Canal Grande
- e) Canale d'Abisso
- f) Canale Modonella
- g) Canale Naviglio.

1.2 Sistema insediativo storico: premessa generale

I contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale in materia di pianificazione urbanistica e gestione del territorio riguardano le **Zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico**, e cioè - oltre alle zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed agli invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua - anche:

- **zone ed elementi di interesse storico-testimoniale;**
- **zone ed elementi di interesse storico-archeologico;**
- **insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane.**

1.2.1 Canali storici esterni al Centro storico (proposta modifica PTCP)

I canali storici rappresentano una “rete di canali” che mantiene inalterato un valore storico testimoniale nel tracciato, nella configurazione fisica, nei collegamenti e nelle relazioni consolidate nel tempo con i luoghi del territorio comunale e dei comuni limitrofi. Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione del “sistema storico dei canali”. Nei canali sono consentiti gli interventi rivolti alla conservazione dei singoli elementi e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico.

Il Piano regolatore comunale all'interno del territorio individua i manufatti idraulici storici classificabili come **Sistema insediativo storico** – inoltre, recepisce ed integra i **canali storici nel territorio comunale**, con le individuazioni effettuate dal PTCP integrando/modificando i rispettivi tracciati di cui al sottoindicato elenco:

- a) Canale di Corlo
- b) Canale di Formigine
- c) Canale Diamante
- d) Canale Naviglio
- e) Canale San Pietro
- f) Canale di Marzaglia.

Per questo tema è stata effettuata una specificazione al PTCP, ai sensi dell'Art. 44C, che integra le individuazioni effettuate dal Piano provinciale, vedasi Tavola dei vincoli denominata D2.3.1d RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – ELEMENTI DI SPECIFICAZIONE AI PERIMETRI DI PTCP: CANALI STORICI.

Il piano regolatore vigente tutela come canali storici il Canale di Corlo, il Canale di Formigine, il Canale Diamante, il Canale Naviglio, il Canale San Pietro e il Canale di Marzaglia per tutto il loro corso, sia nelle parti in cui sono ancora a cielo aperto sia laddove sono tombati in territorio urbano. Gli stessi canali sono anche tutelati dal PTCP ma solo nel tratto extraurbano.

La proposta di modifica verte innanzitutto sull'estensione del vincolo anche ai tratti in cui essi risultano tombati e per i quali, attraverso una normativa specifica, peraltro già vigente, si vogliono tutelare i tracciati, le tecniche costruttive, le caratteristiche originarie e i manufatti storici ancora presenti seppur sotterranei. Su questi canali le altre piccole modifiche riguardano il corretto posizionamento del tracciato verificato puntualmente utilizzando le foto aeree del volo 2017.

Infine, si propone di eliminare il vincolo posto sul Canale di Freto, dal punto in cui si incontrano Canale di Marzaglia e Cavo Santa Liberata (nuovo ramo) in zona fiera fino al territorio urbanizzato. In quest'area infatti, a seguito dei lavori eseguiti per la variante alla linea ferroviaria Milano-Bologna e lo scalo merci, sono stati sostanzialmente modificati gli assetti idraulici al punto da snaturare completamente gli aspetti originari dei corsi d'acqua. Basti pensare, ad esempio, che lo stesso Canale di Freto, nel suo tracciato così come cartografato, interseca in ben due punti il tratto ferroviario interrato, ed è quindi chiaro che questo non corrisponda più alla realtà. Questi cambiamenti sostanziali, le modifiche ai tracciati dei canali, ai deflussi e agli assetti idraulici hanno alterato a tal punto la situazione originaria da ritenere non idoneo mantenere il vincolo di canale storico.

1.2.2 Strutture di interesse storico-testimoniale (da PTCP)

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi censiti come facenti parte delle strutture di interesse storico testimoniale.

La pianificazione comunale apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare, in funzione della diversa rilevanza storico testimoniale e paesistica rivestita dalle strutture, su quali di questi elementi articolare opportune discipline rivolte alla conservazione e alla valorizzazione del ruolo culturale (fruizione tematica del territorio), ambientale (dotazione ecologica) e paesaggistico.

L'individuazione operata dal Comune costituisce adempimento di cui all'Art. 24 comma 4 del PTPR.

1.3 Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale – Sistema delle risorse archeologiche

Il PTCP individua gli “ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale-sistema delle risorse archeologiche” riportando, nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione al fine della tutela dei beni archeologici del territorio provinciale sia di quelli documentati da indagini e cartografie e sia di quelli che riaffiorano fortuitamente durante i lavori agricoli o edilizi preventivamente non documentabili. Il riferimento normativo di tutela dei beni culturali è costituito dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

I siti archeologici identificati dal PTCP sono:

a. “complessi archeologici” - Art. 41A, comma 2 lett. a (cioè complessi di accertata entità ed estensione, che si configurano come un sistema articolato di strutture, ivi compresi i complessi archeologici sui quali vige uno specifico decreto di tutela);

b1. “aree di accertata e rilevante consistenza archeologica” – Art. 41A, comma 2 lett. b1 (cioè aree interessate da notevole presenza di materiali, già rinvenuti ovvero non ancora toccati da regolari campagne di scavo, ma motivatamente ritenuti presenti, le quali si possono configurare come luoghi di importante documentazione storica);

b2. “aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti” (cioè aree di rispetto o integrazione per la salvaguardia di paleo-habitat, aree campione per la conservazione di particolari attestazioni di tipologie e di siti archeologici; aree a rilevante rischio archeologico).

Il Comune deve assumere le predette localizzazioni e relative disposizioni di tutela all'interno del Piano regolatore comunale, definendo all'interno della pianificazione territoriale i siti archeologici.

1.3.1 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (PTCP: proposta di modifica)

Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune: **Normativa di riferimento del PTCP – Art. 41A.**

Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: vedasi in dettaglio la **Relazione sulla “Tutela dei beni archeologici”** e l'elaborato grafico D2.3.1b RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41 A

1.3.2 Zone di tutela degli elementi della centuriazione (PTCP: proposta di modifica)

Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune: **Normativa di riferimento del PTCP – Art. 41B.**

Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: vedasi in dettaglio la **Relazione sulla “Tutela dei beni archeologici”** e l'elaborato grafico D2.3.1c RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41 B.

1.3.3 Elementi della centuriazione (PTCP: proposta di modifica)

Gli aggiornamenti dei siti di interesse archeologico sono a cura del Museo Civico Archeologico Etnologico del Comune: **Normativa di riferimento del PTCP – Art. 41B.**

Per questo tema è stata proposta una variante al PTCP che integra e completa le tutele del Piano provinciale: vedasi in dettaglio la **Relazione sulla “Tutela dei beni archeologici”** e l’elaborato grafico D2.3.1c RICOGNIZIONE SU VINCOLI, RISPETTI E TUTELE DEL SISTEMA STORICO ARCHEOLOGICO – PROPOSTA DI MODIFICA AI PERIMETRI DI PTCP: ART. 41 B

1.4 Sistema insediativo storico: insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (temi a scala territoriale comunale)

Il PTCP individua gli “insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane” riportando, nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione ai sensi del Art. 42 della Normativa di riferimento del PTCP.

Il Comune è tenuto ad approfondire l’analisi del “sistema insediativo storico” del proprio territorio, definendo il **Sistema Insediativo Storico** e dettando per esso una specifica disciplina: definendone una esatta **perimetrazione** nel Piano regolatore generale, attraverso gli approfondimenti in sede di Quadro Conoscitivo. Il riferimento normativo di tutela dei beni culturali che costituiscono il Sistema Insediativo Storico è costituito dal D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Il Sistema Insediativo Storico comprende:

- a) i **centri storici** (del Capoluogo e dei Centri frazionali);
- b) gli **insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale**;
- c) gli **edifici di valore storico architettonico, culturale e testimoniale**.

1.4.1 Sito Unesco (perimetrazione)

Il sito denominato “Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande di Modena” - costituito dal Duomo (cattedrale romanica), dalla Torre Ghirlandina (civica) e da Piazza Grande – comprende, all’interno del perimetro iscritto, la Sagrestia del Duomo, i locali che ospitano i Musei Lapidari del Duomo, i prospetti Est e Ovest del Palazzo Comunale, con Torre dell’Orologio, il prospetto dell’edificio costruito negli anni Sessanta per ospitare la Cassa di Risparmio (Ex Palazzo di Giustizia e ora sede di Unicredit Banca) e una parte del Palazzo Arcivescovile. Il complesso monumentale è stato dichiarato “Patrimonio culturale di valore universale ed eccezionale” nella 21° sessione del World Heritage Committee dell’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) del 6.12.1997.

La **perimetrazione del Sito Unesco (zona 1) e dell’Area di rispetto del Sito (zona 2)** - come evidenziati nella mappa catastale vettoriale in scala 1:2.000, Tavola n°1 edizione anno 2008 del geodatabase dei siti italiani del Patrimonio mondiale: IT827 con Iscrizione del 1997 - sono stati recepiti dal Comune di Modena nell’anno 2004. Il Settore Pianificazione Territoriale ha effettuato all’interno del Testo coordinato Norme di PSC-POC-RUE l’introduzione dello specifico articolo finalizzato al “recepimento perimetrazione Sito UNESCO”, con l’inserimento del Art.13.23 bis, i cui contenuti sono stati approvati con delibera di C.C. n. 132 del 20.12.2004. Con successivo atto è stata approvata dal Comune di Modena la variazione del perimetro di rispetto del Sito, con l’estensione ad entrambi i lati di

Via Emilia Centro nel tratto compreso tra l'incrocio con Corso Duomo e l'incrocio con Via Scudari (zona 3), ritenuta fondamentale per l'attivazione del Regolamento del Sito Unesco, evidenziato nella Zona Elementare n. 3016 del Centro Storico, approvato con delibera C.C. n. 16 del 25.02.2008.

1.4.2 Tutele dei beni archeologici (perimetri siti archeologici, a scala locale)

Sul territorio del Comune di Modena non sono presenti perimetri di tutela archeologica imposti da un decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

I perimetri presenti nella Carta Archeologica, strumento di tutela vigente, sono autoimposti (la Carta, le normative specifiche e procedure ad essa collegate sono redatte e gestite dall'Ufficio Carta Archeologica del Museo Civico Archeologico Etnologico di Modena, che ne cura gli aggiornamenti) sono **aggiornati al 2003 e complessivamente n. 469**, suddivisi nelle seguenti tipologie:

TEC – Zone di Tutela di elementi della Centuriazione (interessa parti di territorio nella cui attuale struttura permangono segni sia localizzati sia diffusi dell'assetto centuriale, caratterizzanti l'impianto storico della centuriazione: strade, canali di scolo e di irrigazione, tabernacolo, case coloniche, relitti di filari, prati stabili, ...).

Il tipo di vincolo corrisponde alla categoria di cui alla lettera a, comma 2, dell'Art. 41B del PTCP vigente.

(Norma PSC-POC-RUE, Capo XIII – Sistema insediativo storico, Art. 13.18 e Art. 13.19).

A4 – Vincolo di tutela delle persistenze della centuriazione (interessa elementi morfologici del territorio e le sistemazioni arboree che conservano l'orientamento degli assi centuriali: ogni trasformazione di tali aree dovrà essere coerente con l'orientamento centuriale, per non alterare le caratteristiche e la leggibilità).

Il tipo di vincolo corrisponde alla categoria di cui alla lettera b, comma 2, dell'Art. 41B del PTCP vigente.

(Norma PSC-POC-RUE, Capo XIII – Sistema insediativo storico, Art. 13.20).

A1 – Vincolo di controllo archeologico preventivo (si attua per quei contesti archeologici caratterizzati da concentrazione di resti o segnalazione di rinvenimenti, con grado di ubicabilità certa, di cui è nota l'esistenza ma di cui non è definito lo stato di conservazione dei depositi: in tale categoria di tutela ricade anche l'area occupata dalla città medievale e dalle sue espansioni e la fascia ai margini della via Emilia occupata dalle necropoli in età romana).

Il tipo di tutela non è presente nella disciplina del PTCP vigente.

(Norma PSC-POC-RUE, Capo XVIII – Tutela dei siti di interesse archeologico, Art. 18.2).

A2 – Vincolo archeologico di tutela (si attua per i contesti archeologici caratterizzati da una accertata consistenza di resti archeologici, in cui depositi e strutture possono avere un buono stato di conservazione: nell'ambito di tale tipologia di tutela sono compresi n.2 siti tutelati nel PTCP vigente secondo quanto disposto dalla "categoria a" dell'Art. 41A comma 2, e alcuni siti sottoposti a

“tutela del tipo b1” dell’Art. 41A comma 2: vedasi la successiva **Relazione PARTE II (b) – TUTELA DEI BENI ARCHEOLOGICI: Revisione e aggiornamento dei perimetri di tutela presenti nel Piano Strutturale Comunale vigente.**

(Norma PSC-POC-RUE, Capo XVIII – Tutela dei siti di interesse archeologico, Art. 18.3).

A3 – Vincolo di scavo archeologico preventivo (interessa le aree corrispondenti alla presenza del tracciato della via Emilia antica e al perimetro urbano di Mutina, comprese le sue espansioni suburbane).

Il tracciato della via Emilia è soggetto a tutela per la fascia pari a 50 m nel PTCP vigente, secondo quanto disposto nell’Art. 41A comma 5.

(Norma PSC-POC-RUE, Capo XVIII – Tutela dei siti di interesse archeologico, Art. 18.4).

1.4.3 Centro storico del capoluogo e Centri storici frazionali: perimetri vigenti

La perimetrazione del Centro storico riferito al capoluogo, e dei Centri storici frazionali, consiste nell’identificazione dei tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi di formazione. Essi sono costituiti dal patrimonio edilizio, dalla rete viaria, dagli spazi ineditati e dagli altri manufatti storici.

Il Comune definisce l’esatta perimetrazione dei centri storici nel proprio Piano regolatore comunale in sede di Quadro Conoscitivo, al fine di verificare la sussistenza degli **insediamenti urbani storici**, ovvero delle strutture insediative storiche non urbane, e procedendo alla conseguente perimetrazione.

L’individuazione operata dal Comune costituisce **adempimento di cui all’Art. 42 comma 3 del PTCP** approfondendo le indicazioni rappresentate nelle tavole della Carta n.1.1 del medesimo.

1.4.4 Viabilità storica

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico testimoniale come la viabilità storica: in sede di Piano regolatore il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di approfondire l’assegnare in funzione dell’importanza storica.

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all’Art. 44A del PTCP, di cui all’Art. 24 comma 1 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

La viabilità storica del territorio comunale è classificata come segue:

- a) viabilità storica urbana;
- b) viabilità storica extraurbana;
- c) via Emilia;
- d) tratti di viabilità storica delle strade provinciali e di rango sovracomunale, individuate dagli strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati.

1.4.5 Strutture di interesse storico testimoniale (Insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale)

Il PTCP (Art. 42 e Art. 44D) nella Carta 1.1 Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, contiene una prima individuazione dei perimetri degli “insediamenti e infrastrutture storiche” del territorio rurale, in conformità alle disposizioni del PTPR (Art. 22), detta la disciplina generale per la loro tutela nonché le condizioni e i limiti per la loro trasformazione o riuso.

Il Piano regolatore comunale recepisce ed integra nel proprio Quadro Conoscitivo gli “insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale”, costituiti dalle **porzioni di territorio extraurbano su cui insistono edifici di interesse culturale soggetti prevalentemente a vincolo conservativo, che ammetta solo interventi di restauro scientifico o restauro e risanamento conservativo (Zona A – tessuti di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità delle loro struttura insediativa), nonché dal complesso delle infrastrutture, ivi comprese le strade e le strutture centuriate, che costituiscono elementi riconoscibili dell’organizzazione storica del territorio.**

Sono inoltre ricompresi ville, giardini e parchi di notevole interesse e i complessi di cose immobili che presentino un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (perimetri ALB).

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all’Art. 42 e 44D del PTCP, di cui all’Art. 22 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Perimetri recepiti dalla Cartografia di PTCP, sono riferiti a:

- Villa Agazzotti (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS24, il quale interagisce con il perimetro di ALB088), tutelato con vincolo monumentale S222 ai sensi del DLgs 42/2004.
- Villa Gaudenzi (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS21, il quale interagisce con il perimetro di ALB080), tutelato con vincolo monumentale.
- Villa Manzotti (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS58, il quale interagisce con il perimetro di **ALB129**).
- Casa Formiggini poi Casa Levi (recepito dal PSC: individuato con perimetro di AS59, il quale interagisce con il perimetro di ALB130).

A questi perimetri sono succeduti i seguenti, per complessivi n.59 insediamenti e infrastrutture storiche del territorio rurale.

1.4.6 Strutture di interesse storico testimoniale (Giardini di interesse storico culturale e ambientale)

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico-testimoniale come i **giardini storici**: in sede di Piano regolatore il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di approfondire l’assegnare in funzione dell’importanza storica.

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano regolatore comunale recepisce ed integra nel proprio Quadro Conoscitivo le “ville, giardini e parchi di notevole interesse (ALB)”, nonché i complessi di cose immobili il cui aspetto abbia valore estetico e tradizionale, per **un totale di n. 157 giardini storici**, come di seguito individuati attualmente:

- n. 40 (Centro storico del capoluogo),
- n. 112 (esterni al Centro storico),
- n.5 (di nuovo inserimento).

1.4.7 Strutture di interesse storico testimoniale (Patrimonio edilizio di valore storico, diffuso)

Il Comune in sede di formazione del Piano regolatore comunale procede ad una puntuale ricognizione delle caratteristiche architettonico-decorative e morfologico-strutturali del **patrimonio edilizio e più in generale del patrimonio culturale esistente**: la localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR**, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano regolatore comunale individua esternamente al Centro storico, gli **edifici di interesse storico-architettonico, culturale-testimoniale assoggettati a vincolo conservativo**: gli edifici di interesse storico architettonico, tra cui quelli vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, sui quali si può intervenire unicamente con le modalità del restauro scientifico e del restauro e risanamento conservativo, e gli edifici sui quali l'intervento è consentito con le modalità della riqualificazione e ricomposizione tipologica e del ripristino tipologico. Tali edifici di cui sopra sono censiti nel Quadro conoscitivo il quale descrive la metodologia utilizzata per l'apposizione del **vincolo tipologico conservativo** agli edifici, adottando un sistema di schedatura dei medesimi.

Il Comune di Modena ha affrontato durante gli anni 1987-1989 i primi due **Censimenti del patrimonio edilizio storico di interesse culturale**, confluiti nella Variante al Piano Regolatore Generale del 1989 adottata con deliberazione C.C. n.310 del 03.03.1989 ed approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 5354 del 26.11.1991.

- Censimento del Patrimonio edilizio-ambientale di interesse culturale, per la tutela del patrimonio culturale e la qualità e l'immagine dell'ambiente nel **Centro Storico** e nelle **Zone agricole**.
- Censimento del Patrimonio edilizio-ambientale di interesse culturale, per la tutela del patrimonio culturale in **Ambito urbano periferico**.

La **catalogazione** del Patrimonio architettonico è stata organizzata in Schede analitiche, riferite ai singoli edifici individuati attraverso i dati catastali (Foglio, mappale), l'indirizzo e la tipologia.

Le Schede analitiche impiegate sono state di due tipi, diversificate in base alla tipologia originaria del fabbricato:

- edilizia urbana,
- edilizia rurale.

Nelle Schede è stata evidenziata la presenza di valori formali di pregio o di caratteri strutturali di valore stilistico.

In base ai criteri di valutazione adottati nell'ambito del Censimento del Patrimonio Edilizio di Interesse Culturale è stato attribuito ad ogni edificio esaminato uno dei quattro **vincoli conservativi tipologici**:

1. Restauro Scientifico
2. Restauro e Risanamento Conservativo
3. Ripristino Tipologico
4. Riqualificazione e Ricomposizione Tipologica.

I Censimenti hanno ricevuto revisioni periodiche (conformi alla LR 20/2000, seguendo la procedura della LR 47/1978 e s.m.i. fino alla Variante adottata con delibera C.C. n.20 del 07.03.2003). Le revisioni sono di seguito elencate:

1997: I° revisione (Variante al PRG del 1997). Approvata con delibera C.C. n.197 del 04.12.1997

2000: II° revisione (Variante strumenti urbanistici PSC-POC-RUE, del 2003). Approvata con delibera C.C. n.107 del 27.07.2000

2015: III° revisione (Variante strumenti urbanistici PSC-POC-RUE, del 2009). Approvata con delibera C.C. n.48 del 07.05.2015

2018: IV° revisione (Variante strumenti urbanistici PSC-POC-RUE, del 2015). Approvata con delibera C.C. n.47 del 05.07.2018: adempimento degli strumenti urbanistici a seguito di notifica dal Ministero dei Beni Culturali e delle attività culturali e del turismo - Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna, di Decreti emessi per il Patrimonio di Interesse culturale, affinché il Comune aggiorni l'elenco degli immobili nel territorio di pertinenza.

La quantità degli edifici vincolati su tutto il territorio comunale risulta notevole, in totale **n. 4500** esternamente al Centro Storico e così suddivisi:

- n. 1890 in territorio urbano
- n. 2610 in territorio rurale.

1.4.8 Strutture di interesse storico testimoniale (presenze diffuse: persistenze storiche)

Il PTCP riporta nella Carta 1.1-Tutela delle risorse paesistiche e storico-testimoniali, una prima individuazione di elementi di interesse storico-testimoniale come le **persistenze di interesse storico testimoniale**: in sede di Piano regolatore il Comune apporta gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di approfondire l'assegnare in funzione dell'importanza storica.

La localizzazione operata costituisce **adempimento di cui all'Art. 44D del PTCP**, di cui all'Art. 24 comma 1 del PTPR, e come tale non costituisce variante grafica al PTCP.

Il Piano regolatore comunale individua esternamente al Centro storico e integra, nel proprio Quadro Conoscitivo, i **manufatti architettonici per un totale attuale di N. 132 Persistenze storiche.**